

**MARCA
BOLLO**

Al Comune di VERZUOLO
Area di Vigilanza
Ufficio Commercio

DOMANDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA ALLA VENDITA SU AREA PUBBLICA

(da compilarsi solo da parte dei venditori non professionisti)

Il/La sottoscritto/a
nato/a a (.....) il
residente a in Via/Corso
Codice fiscale Tel.
Indirizzo email

CHIEDE

Il rilascio di autorizzazione temporanea per il commercio su area pubblica di generi appartenenti al settore **NON ALIMENTARE** in occasione del
edizione del

consapevole di quanto previsto dall'art. 19, comma 6, della legge 07/08/90, n. 241 e dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sulla responsabilità penale e la decadenza dai benefici conseguenti cui si va incontro in caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 445/00 e succ. mod. ed int. :

DICHIARA

1. Di non essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica;
2. Di esercitare l'attività in qualità di venditore non professionale, non abituale, non ricorrente, non professionale e senza organizzazione di impresa in quanto vende i propri beni e le proprie opere artistiche e/o artigianali in modo occasionale;
3. La vendita sarà svolta nel rispetto delle norme fiscali, tributarie, previdenziali, assistenziali, amministrative ed ad eventuali ulteriori norme che l'Amministrazione Comunale intenda adottare
4. Di essere a conoscenza che nei mercatini tematici dell'antiquariato dell'usato o dell'antiquariato minore non potranno essere esposti oggetti di nuova produzione, né oggetti non consoni allo spirito della manifestazione;
5. Che verranno poste in vendita solo ed esclusivamente le tipologie merceologiche ammesse e stabilite con Delibera e/o Determina Comunale ;
6. Di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo n. 114/98 e dall'art. 71 commi 1,2,4 e 5 del Decreto Legislativo 26/03/2010 n.59;
7. Che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui alla Legge 31/03/1965 e successive modifiche ed integrazioni (antimafia);
8. Che verranno rispettate le norme in materia di pubblicità sui prezzi;
9. Che l'attività verrà svolta nel rispetto della normativa in materia di vendita di cose antiche e/o usate (art.126-128 R.D. 18.06.1931, n.773 – D.M. 15.05.2009, n.95;
10. Che gli oggetti esposti messi in vendita saranno i seguenti :

.....
.....

11. Dichiaro che l'attività svolta a titolo principale è la seguente : *(indicare la professione prevalente e la sede) :*

.....
.....

Di non svolgere alcuna attività, essendo nella condizione non professionale di :

- CASALINGA ;
- PENSIONATO ;
- DISOCCUPATO ;
- ;

12. Di essere iscritto alla seguente gestione previdenziale : (indicare: *INPS, CASSA PROFESSIONALE, ENPALS, ecc.*) :

.....

13. Di essere a conoscenza che le autocertificazioni rese potranno essere trasmesse, a cura del Comune di Verzuolo (CN), agli Enti preposti, al fine di effettuare i controlli di regolarità, per quanto di competenza, anche al fine di verificare la reale occasionalità dell'attività ;

14. Di autorizzare il Comune di Verzuolo (CN) ad utilizzare i suoi dati personali :

Luogo e data

FIRMA DEL DICHIARANTE

(Leggibile)

N.B. ALLEGARE FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA', IN CORSO DI VALIDITA', DEL DICHIARANTE.

INFORMATIVA ART. 13 D.LGS. 30.6.2003, n. 196 (PRIVACY)

I dati forniti dall'interessato verranno trattati ai soli fini della conclusione del procedimento cui l'istanza/denuncia si riferisce, attraverso anche la trasmissione dei dati stessi agli organi ed enti coinvolti nel procedimento, se ed in quanto previsto dalle vigenti normative. In particolare tali dati potranno essere trasmessi ad altri organi ed enti per l'acquisizione di pareri o di informazioni previste per legge. In relazione al trattamento dei dati personali sono riconosciuti all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Titolare del trattamento è il Comune di Verzuolo Piazza Martiri della Libertà n.1.

(1) Art. 71 Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla [legge 27 dicembre 1956, n. 1423](#), o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla [legge 31 maggio 1965, n. 575](#), ovvero a misure di sicurezza non detentive;

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'[articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252](#).